

L'ALTRA EMERGENZA. La stretta dei rubinetti della diga di Salionze mantiene stabili i livelli

Il Garda è tornato a respirare ma non rientra l'allerta siccità

Viviana Beccalossi scrive al ministro dell'Ambiente «Risorse idriche a rischio: servono misure urgenti»

Luciano Scarpetta

Inizia a produrre i primi benefici effetti sui livelli delle acque del lago di Garda, la decisione di imprimere un'altra stretta ai rubinetti che regolano la fuoriuscita di acqua alla diga di Salionze. Da sabato, dopo la riduzione dei deflussi delle acque da 14 a 10 metri cubi al secondo, la misura del lago si è mantenuta a 54 centimetri sopra lo zero idrometrico rimanendo stabile negli ultimi sette giorni. In attesa delle piogge, le istituzioni non abbassano la guardia cercando di mitigare con una politica di prevenzione i prevedibili problemi in coincidenza con la stagione irrigua e turistica.

L'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi, fra le coordinatrici dell'unità di concertazione sulle risorse idriche varato dal Pirellone, ha inviato al ministro



Viviana Beccalossi chiede al ministro Galletti misure anti-siccità

dell'Ambiente Galletti una lettera chiedendo di attivarsi per affrontare quanto prima, anche a livello nazionale, lo scompenso creato dall'inverno siccitoso sui bacini lombardi, i serbatoio di acqua della regione.

La missiva è una delle misure, per così dire di pressing istituzionale, concordate appunto dal «Tavolo siccità» che vede impegnati l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi, quello all'Agricoltura Gianni Fava, le dele-

gazioni delle organizzazioni agricole, dei consorzi di bonifica, delle Province, degli Enti di gestione dei laghi e le società produttrici di energia idroelettrica.

«La situazione dei principali laghi e fiumi lombardi - ribadisce al ministro Viviana Beccalossi - è molto seria, con riserve quasi dimezzate rispetto all'anno critico del 2007, quando ci ritrovammo senza acqua sufficiente per l'agricoltura e con gravi problemi per l'approvvigiona-

mento di acqua potabile, per la produzione di energia e con i livelli dei laghi talmente bassi da impedire la navigazione».

Il prolungarsi di questo inverno straordinariamente siccitoso, rischia infatti nei prossimi mesi, di rappresentare un problema molto grave per le attività agricole e turistiche. «Il Tavolo Regionale - annuncia Viviana Beccalossi - è aggiornato al 24 febbraio. Ho personalmente invitato il ministro a partecipare, sperando che il Governo possa portare risposte concrete per contrastare una situazione che minaccia, tra l'altro, di compromettere il sistema agroalimentare italiano». Tra le misure al risparmio più immediate, sfociate sabato scorso per il Garda in una deroga ai deflussi minimi, si sta valutando anche la possibilità di aumentare i livelli degli invasi per consentire tra qualche settimana rilasci nei grandi laghi. L'eventualità - secondo gli esperti gardesani - non sarebbe in ogni caso sufficiente a modificare l'attuale quadro per il nostro lago. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio bonifica

Canale Burla: quasi pronta la cassa

■ ■ ■ Si concluderanno entro l'estate prossima i lavori per la realizzazione della cassa d'espansione del canale Burla, a nord dell'area Spip. Via Burla, da ormai alcuni mesi, è interessata dal grande cantiere del Consorzio della bonifica parmense, che proseguiranno anche nelle prossime settimane.

I lavori di scavo e di sistemazione del fondo del terreno hanno già raggiunto circa l'80 per cento del volume totale di invaso della cassa. Un invaso che può contenere oltre 60mila metri cubi di acqua e che già oggi ne potrebbe contenere più di 50mila.

Nei prossimi giorni il Consorzio di bonifica «sarà impegnato a realizzare il by-pass nell'area ad ovest del canale - spiegano dal Consorzio di bonifica parmense -, essenziale per le successive operazioni di posa delle infrastrutture scatolari che sottopasseranno via Burla e consentiranno alle acque in caso di piena alluvionale di entrare direttamente nella cassa».

L'obiettivo, spiegano ancora dal Consorzio, è quello «di consegnare questa importante infrastruttura di difesa idraulica alla comunità di Strade Vecchie, in passato colpite dai fenomeni di esondazione entro la prossima estate».

Nei prossimi giorni infine si terrà un incontro con i proprietari di alcuni terreni del comprensorio anche per ripristinare un'arginatura di circa 2 chilometri di lunghezza. ♦ L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SUMMIT SULL'OPERA PUBBLICA**Servono 25 milioni per la diga di Chiauci**

Amministratori e tecnici riuniti da D'Alfonso a Pescara: progetto unico da inserire nel Masterplan per il finanziamento

di Paola Calvano

► VASTO

Venticinque milioni di euro, 15 all'Abruzzo e dieci al Molise. È la somma che il governatore **Luciano D'Alfonso** e il collega del Molise, **Paolo Di Laura Frattura**, cercheranno di ottenere nell'ambito del Masterplan per ultimare la diga di Chiauci, un'opera iniziata trenta anni fa e costata fino ad oggi 120 milioni di euro. Per raggiungere l'obiettivo il presidente della giunta regionale abruzzese ha convocato un summit a Pescara, ieri pomeriggio. Nella sede dell'Arap, D'Alfonso ha riunito tutti gli attori coinvolti nel completamento del faraonico impianto, autorità ed esperti, con un unico obiettivo: superare gli ostacoli di natura tecnica e burocratica, adeguare i progetti cantierabili alle richieste del Registro navale dighe di Napoli, eliminare le criticità, riunire tutto in un unico percorso valido e che possa rientrare nel Masterplan. È la condizione indispensabile per riuscire ad ottenere l'ultima tranche di finanziamenti, ultimare l'invaso di Chiauci e servire finalmente due regioni. «Un passaggio importante quello di D'Alfonso, che apprezzo e grazie al quale già dalla prossima estate potremmo finalmente avere acqua a sufficienza», commenta a margine della riunione il sindaco di San Salvo, **Tiziana Magnacca**, fra gli amministratori che più si sono battuti per portare la diga al traguardo. Sindaci, amministratori ed esperti ieri hanno verificato e individuato gli interventi da programmare per il completamento dei lavori della diga. D'Alfonso, in conclusione, ha aggiornato il tavolo al prossimo 20 febbraio.

Progettato al termine degli anni Cinquanta per soddisfare la domanda di consumi idrici per usi potabili, irrigui, industriali e idroelettrici della vallata del Trigno, il complesso infrastrutturale della diga di



Il summit svolto ieri nella sede dell'Arap: in foto D'Alfonso e i sindaci Lapenna e Magnacca

Chiauci fu riprogettato nel 1985 (e finanziato con i fondi della ex Cassa del Mezzogiorno), tenendo conto dei risultati di un'approfondita indagine geologica. La prima fase dei lavori fu ultimata nel 1997. Una seconda fase nel 2011. Solo allora, dopo 25 anni di attesa, le paratie dell'invaso vennero abbassate e la diga iniziò a fornire acqua al Vastese e al Molise. Nel 2013 l'ispezione del Registro dighe di Napoli promosse l'impianto. Non fu così nel 2015. Ora si riparte. Dopo 30 anni e 30 milioni di euro ottenuti dal Cipe, più altri sette de-

rivanti dal Piano irriguo nazionale, l'impianto entro il prossimo anno potrebbe finalmente essere ultimato grazie ad altri 25 milioni di euro. Nel suo breve passaggio al Consorzio di bonifica, l'ex commissario **Giampiero Leombroni** ha valutato attentamente la questione riferendola nei dettagli a D'Alfonso. È anche grazie a lui se la struttura riparte. All'incontro di ieri pomeriggio hanno partecipato, tra gli altri, il governatore del Molise, il vice presidente della giunta regionale, **Giovanni Lolli**, il vice sindaco del Comune di Chiauci, i

sindaci di Vasto, **Luciano Lapenna** e San Salvo, **Magnacca**, il commissario dell'Arap **Leombroni**, l'attuale commissario del Consorzio di Bonifica sud, **Rodolfo Mastrangelo**, il direttore regionale del Dipartimento Opere pubbliche e politiche di sviluppo rurale, **Vittorio Di Biase**. Tutti si ritroveranno il 20 febbraio per fare il punto di quanto è già stato sistemato e di quello che serve ancora. Una cosa è certa, mai come in questa occasione sono tutti d'accordo: la diga deve essere ultimata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA